

ALLEGATO D)

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER PARTECIPARE ALLA COPROGETTAZIONE con il COMUNE DI FERRARA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA FINALIZZATO AZIONI DI PREVENZIONE SOCIOSANITARIA, DI PROSSIMITA' E A BASSA SOGLIA, DENOMINATI "OLS/RIDUZIONE DEL DANNO" E "INVISIBILE".

periodo di svolgimento dal 1° Ottobre 2026 al 30 Settembre 2027, con possibilità di un rinnovo.

Allegato D) Proposta progettuale, sottoscritta dal legale rappresentante contenente una ipotesi di progettazione di dettaglio e di ulteriore articolazione e declinazione operativa del progetto per cui si presenta la candidatura e sulla base di quanto illustrato nell'Avviso Allegato A) sopra citato. Indicare il modello organizzativo/gestionale e le competenze messe in campo in relazione all'ipotesi di progetto;

Dal 2001 il Centro Donna Giustizia APS gestisce, per conto del Comune di Ferrara, il progetto OLS – Riduzione del Danno e, dal 2007, il progetto Invisibile. L'insieme di queste attività, denominato da sempre Luna Blu per garantirne l'immediata riconoscibilità da parte dell'utenza, si colloca all'interno di un Centro Antiviolenza accreditato e inserito nella rete nazionale D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza).

Il Centro Donna Giustizia rappresenta l'unico Centro Antiviolenza in Italia ad aver strutturato una progettualità specifica rivolta alle donne e alle soggettività trans che esercitano il lavoro sessuale, sia in strada che al chiuso. Questa scelta di posizionamento, intrapresa negli anni duemila, nasce dalla volontà di ribadire un approccio non giudicante e non delegittimante verso una categoria di persone storicamente stigmatizzata. Un segnale fondamentale per riaffermare che la violenza è un fenomeno trasversale e che tutte le donne che la subiscono hanno pari dignità, senza arbitrarie distinzioni tra "meritevoli" e "non meritevoli".

Sia nell'ambito della strada che in quello dell'indoor, il progetto Luna Blu si è sempre configurato come una realtà laica che ha posto al centro la persona e che opera attivamente per abbattere le disuguaglianze e tutelare il diritto fondamentale alla salute; tutela che si rivolge non solo alle beneficiarie dirette, ma all'intera collettività, coinvolgendo nel contrasto ai rischi sanitari anche i clienti e chiunque entri in relazione con il loro.

ALLEGATO D)

Riduzione del danno: contatti

Negli anni, il fenomeno del lavoro sessuale su strada ha subito una profonda trasformazione.

Questo cambiamento è legato sia alle conseguenze della pandemia del 2019, sia soprattutto a modifiche strutturali del mercato del sesso, fortemente influenzato dalla digitalizzazione delle piattaforme e dei canali di contatto.

Per tali ragioni, sul territorio di Ferrara si è assistito a una drastica riduzione delle presenze in strada, passate da una media di n°37 nel 2016 a circa n°12 nel 2025 e nei primi sei mesi del 2026. Nonostante il calo, l'unità di contatto non ha mai interrotto la propria presenza sul campo garantendo un presidio settimanale nelle zone di esercizio e per offrire supporto a chi continua a lavorare in strada, un gruppo caratterizzato da una maggiore vulnerabilità e da forme accentuate di marginalità sociale. Durante le uscite notturne, le operatrici di progetto e le volontarie appositamente formate agganciano le sex worker attraverso la distribuzione di preservativi, presidi di tutela sanitaria, generi alimentari e beni di conforto. Tale metodologia consente di:

- **superare le diffidenze iniziali**, trasmettendo un approccio fondato sul non giudizio;
- avviare una **relazione di fiducia**, premessa fondamentale per favorire la piena adesione ai successivi percorsi progettuali;
- garantire un ascolto attivo e supportivo, reso efficace dalla presenza costante in strada e dal tempo dedicato all'accoglienza delle storie e dei bisogni di ciascuna persona.

Negli anni, i servizi offerti durante le uscite di contatto sono stati potenziati integrando la possibilità di effettuare, direttamente all'interno dell'unità mobile, test rapidi per HIV e sifilide somministrati da personale autorizzato; azione che ha contribuito a normalizzare lo screening eliminando la paura nei confronti di un test spesso temuto e rinviato e di creare uno spazio protetto dedicato all'informazione sulle Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST) e all'orientamento verso i servizi ospedalieri dedicati.

Invisibile: contatti

Il progetto Invisibile dedicato alla prostituzione al chiuso, dal 2017 ad oggi ha subito profonde trasformazioni che hanno riguardato sia l'organizzazione che il funzionamento: a partire dalla promozione, completamente relegata all'online, siti web e App; al turn over elevato che porta le persone a cambiare in tempi molto serrati le città; al reclutamento, anch'esso digitale tramite canali dedicati.

ALLEGATO D)

Lo strumento di aggancio maggiormente funzionale è rimasto il contatto telefonico che avviene dopo un'accurata azione di **monitoraggio** delle fonti di pubblicità dalle quali vengono estrapolati i numeri di telefono e le informazioni relative a ciascuna lavoratrice sessuale. Negli anni i siti internet hanno affinato la grafica e l'impostazione rendendo maggiormente chiare e intuitive le informazioni. Sono state inoltre negli anni sperimentate nuove modalità di monitoraggio su applicazioni di dating tuttavia meno accessibili rispetto a siti web poiché legate ad un account clienti. Al mese vengono raccolti circa trenta annunci nuovi, cioè mai recensiti prima, dal sito *bakecaincontri*, fonte principale, validata sia su base quantitativa che qualitativa.

I numeri di telefono raccolti vengono contattati durante la settimana per riuscire a intercettare le persone prima che lascino la città e le telefonate vengono svolte sulla base di un prontuario metodologico costruito da operatori e operatrici del Tavolo Regionale Oltre la Strada supervisionato da un'esperta del settore. Durante la telefonata, l'operatrice deve riuscire a creare un aggancio rapido, suscitando l'interesse della lavoratrice sessuale attraverso la proposta di servizi gratuiti o in grado di soddisfare bisogni immediati, come l'orientamento per i documenti, il rilascio della tessera sanitaria e l'accesso ad esami o visite mediche.

Azioni di secondo livello: drop in e accompagnamenti.

I contatti presi sia in strada sia al chiuso hanno lo scopo di indirizzare l'utenza verso azioni di secondo livello, quali l'accesso al drop in e gli accompagnamenti. I **drop in** si svolgono presso la sede dell'Associazione e rappresentano uno spazio personale di incontro in cui raccogliere i bisogni delle persone per definire insieme interventi personalizzati. Questo momento rafforza la relazione di fiducia, permettendo alle persone di sentirsi libere e sicure nel raccontare la propria condizione e il proprio vissuto. Negli ultimi anni i colloqui dello sportello si concentrano prevalentemente su questioni legali, legate alle modalità di regolarizzazione sul territorio italiano, e su aspetti sanitari di prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili e ginecologici. La trasmissione delle informazioni viene facilitata dall'uso di strumenti cartacei e digitali multilingue. Inoltre, per supportare la comprensione in ambito sanitario, le operatrici utilizzano prototipi di dispositivi contraccettivi e forniscono dispositivi sanitari e di protezione (condom, tamponi vaginali, lubrificanti).

Uno dei servizi di punta dei progetti di Riduzione del Danno e Invisibile è l'**accompagnamento**.

ALLEGATO D)

Questa azione consiste nell'affiancare fisicamente le persone che ne fanno richiesta presso i servizi socio-sanitari. Il supporto sul posto facilita l'accesso alle prestazioni guidando direttamente le sex worker e permettendo all'operatrice di svolgere un'efficace mediazione con il personale socio-sanitario preposto.

L'accompagnamento per le singole persone prosegue finché le stesse non acquisiscono la piena autonomia nello spostamento e nella gestione del colloquio con la figura socio-sanitaria di riferimento.

Emersione

Da novembre 2025, le operatrici dei progetti Riduzione del Danno e Invisibile operano anche all'interno del progetto Oltre la Strada. Avendo tra i propri obiettivi la facilitazione dell'accesso ai servizi antitratta nei casi di prostituzione coatta, tale modifica all'assetto organizzativo ha consentito di sviluppare uno sguardo maggiormente formato sui fenomeni di tratta e sfruttamento, aumentando la capacità di individuarne tempestivamente gli indicatori. Dal punto di vista metodologico, tuttavia, i colloqui di valutazione vengono svolti dalle colleghe non impiegate nell'unità di contatto; ciò per preservare la relazione di fiducia costruita in strada o nei contesti al chiuso, evitando potenziali elementi di interferenza dovuti a una pregressa conoscenza.

Target di riferimento

Dal 2019 ad oggi, il generale peggioramento delle condizioni socio-economiche delle sex worker, derivante in primo luogo da una consistente riduzione dei guadagni, ha fatto emergere maggiori fattori di vulnerabilità e marginalizzazione sociale. L'impoverimento generale ha spinto le persone a trascurare la prevenzione e a considerare non prioritarie le spese per la tutela della propria salute. In questo specifico contesto storico, è diventato quindi fondamentale intensificare le azioni volte a rimettere al centro del lavoro di prossimità la tutela della salute di una popolazione particolarmente vulnerabile e a rischio esclusione dai servizi. Tale priorità si applica in particolar modo alle persone affette da patologie e a coloro che vivono con HIV. Per tale ragione, l'équipe multidisciplinare del progetto opera in un'ottica di riduzione del danno, abbattendo le barriere d'accesso socio-sanitarie e promuovendo il benessere della persona.

ALLEGATO D)

Focus Cina

Dal 2008 il progetto si occupa delle donne cinesi che esercitano la prostituzione all'interno dei centri massaggi e degli appartamenti privati, grazie alla presenza nell'équipe di una mediatrice/operatrice interculturale.

Il target cinese, insieme a quello proveniente dall'America Latina, risulta maggioritario nella prostituzione al chiuso, ma al contempo è quello più distante, non solo dal punto di vista linguistico ma soprattutto culturale. Tale distanza negli anni si è assottigliata proprio grazie alla presenza in équipe di un'operatrice cinese, che ha posto le basi per avvicinare il mondo occidentale e quello orientale. In questo contesto, è stato ed è tuttora fondamentale il lavoro di sensibilizzazione e di trasmissione di conoscenze sul funzionamento dei servizi territoriali italiani, promuovendo l'importanza dei percorsi di prevenzione e tutela sanitaria, spesso distanti dalla loro cultura.

Avviati inizialmente come attività sperimentali e diventati ormai ordinari, gli interventi vengono condotti direttamente all'interno dei centri massaggi, luoghi spesso di difficile accesso. Ad oggi, il lavoro svolto a Ferrara con le donne cinesi rappresenta un modello di riferimento per molte realtà del Numero Verde Antitratta italiano, tanto che la mediatrice interculturale viene frequentemente attivata per consulenze, supervisioni e percorsi formativi in qualità di esperta in materia.

Equipe di progetto

L'équipe del progetto Luna Blu (Riduzione del danno e Invisibile) è costituita da un'operatrice di progetto con mansioni di coordinamento e da un'operatrice e mediatrice linguistico-culturale di lingua cinese, entrambe storicamente attive nella progettualità fin dal 2008, e da una referente amministrativa. Nei casi in cui si renda necessario, l'équipe attiva figure professionali specialistiche, quali avvocate e psicologhe, che prestano attività di consulenza a titolo volontario presso il Centro Donna Giustizia. Inoltre, per agevolare l'intervento con le sex worker straniere che riscontrano maggiori difficoltà con la lingua italiana, vengono coinvolte mediatrici linguistico-culturali. Completano l'organico le volontarie, adeguatamente formate tramite percorsi dedicati ed esperienza sul campo, che si occupano prevalentemente delle uscite di contatto in strada; tra queste, preziosa la presenza di una volontaria di origini venezuelane che facilita la comunicazione con le persone di lingua spagnola.

ALLEGATO D)

Rete

L'efficacia del progetto e i risultati raggiunti negli anni sono merito anche della **rete territoriale** attivata dalle équipe di ambito sia sanitario che sociale.

Ad oggi sono ottime le collaborazioni con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e l'Azienda USL, in particolare nell'ambito delle infezioni sessualmente trasmissibili (IST), delle vaccinazioni e della prevenzione ginecologica. Si tratta di prassi e procedure consolidate che facilitano l'accesso ai servizi tramite posti riservati e personale formato sul tema del sex work e dei relativi rischi connessi. Questo assetto consente di rispondere in maniera tempestiva alle richieste, mettendo a disposizione risorse fondamentali come la mediazione interculturale.

Negli ultimi anni si è inoltre rafforzato il legame con l'ASP di Ferrara per l'assistenza alle beneficiarie che presentano particolari vulnerabilità o condizioni di forte marginalità. Le prese in carico condivise hanno così permesso di realizzare interventi personalizzati e mirati, nel rispetto dei differenti mandati istituzionali.

Un altro elemento di fondamentale importanza è la collaborazione con la Questura di Ferrara, in particolare con la Squadra Mobile, che rappresenta un punto di riferimento primario per la gestione delle situazioni più complesse, con specifico riguardo ai casi di prostituzione forzata e tratta.

Il lavoro di rete verrà ulteriormente rafforzato potenziando il collegamento con i servizi territoriali di psichiatria, con i quali ad oggi si è riusciti ad avviare la presa in carico anche per persone straniere con codici sanitari temporanei quali STP ed ENI.

In chiusura, la rete del Terzo Settore locale, con la quale il progetto collabora attivamente per dare risposte concrete ai bisogni primari. Tra le realtà coinvolte figurano, ad esempio, l'ambulatorio medico Betania e la mensa entrambi all'interno della Caritas, il SAV (Servizio di Aiuto alla Vita) per mamme con figli/figlie e la Fondazione Banco Alimentare per la distribuzione di generi alimentari.

Sfide future

Dal giugno 2026 il Centro Donna Giustizia con il progetto Luna Blu è all'interno del Tavolo intersettoriale Unità di strada e prossimità coordinato dal SerD dell'AUSL di Ferrara, che riunisce i progetti attivi su Ferrara e provincia, dedicati a marginalità e vulnerabilità. Grazie a questo partenariato ad oggi lo spazio drop-in ospita una psicologa del SerD per interventi personalizzati rivolti a persone che usano sostanze e richiedono supporto all'équipe. Operare al di fuori del

ALLEGATO D)

contesto ospedaliero e agire nella prossimità facilita la costruzione di un rapporto di fiducia con l'utenza, semplificando l'accesso verso una presa in carico più strutturata. Da ottobre a gennaio inoltre, l'équipe sarà coinvolta in un percorso formativo rivolto ad operatori e operatrici del tavolo, volto sia all'alfabetizzazione sul tema delle sostanze sia alla condivisione di strategie per la gestione dei casi multiproblematici.

Digitale

Al fine di raggiungere chi opera nell'ambito della prostituzione al chiuso, sempre più invisibile e isolata, si continueranno a sperimentare, all'interno del Tavolo Regionale Oltre la Strada, modalità di aggancio "digitali". L'équipe, a seguito di una formazione interna sull'uso dell'intelligenza artificiale applicata al terzo settore nell'ambito della bassa soglia, implementerà inoltre, l'uso di materiale digitale di sensibilizzazione e informazione per adeguarsi all'evoluzione dei contesti e garantire una maggiore accessibilità alle informazioni.

Olser: sistema di raccolta dati.

Le operatrici di progetto sono formate per alimentare il database OLSER, uno strumento fornito dalla Regione Emilia-Romagna per l'inserimento di dati qualitativi e quantitativi. Sviluppato e cresciuto negli anni grazie alla collaborazione tra operatori/operatrici del Tavolo Regionale e i tecnici informatici dell'azienda Lepida, OLSER è stato strutturato affinché i dati restituiscano il lavoro di back-office e di affiancamento svolto sul campo.

L'inserimento puntuale delle informazioni consente alle operatrici di:

- rispondere con precisione alle analisi richieste da referenti istituzionali;
- monitorare l'andamento del fenomeno per progettare azioni coerenti ed efficaci;
- raccogliere e ricostruire la storia socio-sanitaria delle persone in carico.



ALLEGATO D)

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva relativa alle attività svolte nel 2025 e nei primi sei mesi del 2026, dalla quale si evince come sia ancora alto il livello di adesione alle progettualità.

(Nota: i dati aggregano le attività di prossimità svolte sia nel contesto indoor del Progetto InVisibile che in quelle dell'Unità di Strada).

Indicatori/Attività	2025	I° sem 2026
Accompagnamenti	110	58
Drop in	169	111
Accessi in autonomia	62	20
Beneficiarie	88	91
Nuove prese in carico	33	16

Ferrara, 16/09/2026

Firma

TIMBRO e FIRMA del legale rappresentante
dell'ETS/ Associazione dichiarante

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.82/2005 s.m.i. e
norme collegate il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa